

Nuove forme della cooperazione territoriale

Roma, 1 e 2 marzo 2016

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

2 marzo 2016

Strumenti di cooperazione: Il caso studio dell'area alpina

Nota Informativa

Si è svolto il 1 e 2 marzo presso la sala del Consiglio Nazionale per i Lavori Pubblici il seminario ***Nuove forme di cooperazione territoriale***, promosso dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture in collaborazione con il Programma Espon al fine di facilitare e rafforzare la partecipazione degli stakeholder nazionali a programmi di cooperazione territoriale, mettendo a fuoco strumenti e strategie per lo sviluppo sostenibile dei territori urbani e di montagna.

Nella mattinata del 2 Marzo, nel corso della sessione ***“Strumenti di cooperazione, il caso dell'area alpina”***, sono stati approfonditi i temi della cooperazione per i territori delle Alpi, attraverso la presentazione delle analisi sui cambiamenti demografici in corso nell'arco alpino, contenute nella *Quinta Relazione sullo Stato delle Alpi (RSA5)*, nonché delle strategie per una digitalizzazione dei territori montani contenuti nell' *Agenda Digitale delle Alpi*; le due pubblicazioni frutto del lavoro svolto nell'ambito del programma della Presidenza Italiana della Convenzione delle Alpi 2013-2014.



La scelta di dedicare una sessione specifica del seminario al caso delle Alpi è stata occasione per ribadire le sinergie tra Ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente che facilitano la realizzazione di progetti sempre più efficienti e in grado di sfruttare al meglio le risorse europee, come evidenziato in apertura dei lavori da **Barbara Acreman, del Ministero dei Trasporti e da Paolo Angelini, Capo della Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi.**

Presenti all'incontro oltre 30 rappresentanti di enti e amministrazioni centrali e territoriali che hanno potuto ascoltare gli esperti che hanno contribuito alla realizzazione delle due pubblicazioni: **Saverio Gazzelloni dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)**, che ha coordinato la stesura della RSA5, e **Marcello Petitta di ENEA** che ha seguito la stesura dell'Agenda Digitale alpina i cui lavori sono stati coordinati insieme dal Prof. **Carlo Maria Medaglia, responsabile della Segreteria tecnica del Ministro dell'Ambiente.**

Nel proprio intervento, Gazzelloni ha offerto un excursus dei principali contenuti della **“Quinta Relazione sullo Stato delle Alpi”**, in particolare **l’analisi su alcuni importanti fenomeni socio-economici come l’invecchiamento della popolazione residente**, che implica la necessità di ripensare i servizi pubblici e di welfare da erogare sul territorio, o **la consistenza dei recenti nuovi flussi migratori**, che in alcune aree compensano al saldo demografico negativo ma al contempo pongono la necessità di pensare nuovi processi di integrazione. Analisi che vogliono offrire ai decisori politici alcuni utili strumenti per l’individuazione di misure e buone pratiche volte a supportare il ritorno delle popolazioni nei territori di montagna, a tutela dell’ambiente montano antropizzato tipico dell’area alpina.



Marcello Petitta ha invece presentato **“l’Agenda Digitale Alpina”**, pensata come ulteriore **strumento a supporto delle popolazioni che vivono nelle aree montane caratterizzate da oggettive difficoltà nell’accesso ai servizi digitali**, come dimostra il “gap” di penetrazione della banda larga da parte dei comuni siti a oltre 800 metri di altitudine. Partendo dagli obiettivi individuati nell’agenda digitale europea e nelle agende digitali dei Paesi membri della Convenzione, il documento mira infatti ad individuare le priorità di digitalizzazione utili a migliorare l’offerta di servizi essenziali, ad esempio la telemedicina e l’apprendimento a distanza, nonché a facilitare il lavoro e le relazioni sociali nei territori montani.

La mattinata si è conclusa con una **tavola rotonda** alla quale sono stati invitati a partecipare esperti e rappresentanti di amministrazioni che, a vario titolo, operano per lo sviluppo sostenibile delle Alpi, tra questi: **Adriana May** (Presidenza Comitato Nazionale Spazio Alpino), **Maria Prezioso** (ESPON Contact Point per l’Italia, Università di Roma “Tor Vergata”), **Diego Randazzo** (MAECI), **Marcello Petitta** (ENEA), **Elisa Ravazzoli** (Eurac Research, Istituto per lo Sviluppo Regionale), **Maurizio Federici** (Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo).



Prendendo spunto dalle analisi sull’occupazione e l’accesso ai servizi illustrate nella prima parte del meeting, la tavola rotonda intendeva avviare una discussione su misure e best practice idonee a garantire l’inversione del trend demografico nella aree montane, presentando i livelli di azione dei diversi strumenti esistenti per la tutela del territorio e mettendo in evidenza le sinergie e interconnessioni tra ciascuno di essi.